

Codice A1705A

D.D. 27 giugno 2016, n. 478

Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte. Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale (1 - 15 giugno 2016).

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e s.m.i.;

visto in particolare l'articolo 77 di tale regolamento, il quale prevede che per ciascun Programma di sviluppo rurale (PSR) sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di 3 mesi dalla decisione di approvazione del Programma stesso e che la sua composizione comprenda i partner di cui all'articolo 6, paragrafo 1, in particolare:

- gli enti pubblici territoriali e altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali e gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne.

visto inoltre l'articolo 78 del medesimo regolamento, nel quale si stabilisce che il Comitato di Sorveglianza ha il compito di accertare l'effettiva attuazione del PSR, e ne vengono precisati i compiti;

visto il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5944 del 28 novembre 2007 e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 38 - 8158 del 4 febbraio 2008 con oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza Regionale", con la quale:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR 2007 - 2013 della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del capitolo 12.2 del PSR "Composizione prevista del Comitato di sorveglianza";
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;

visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR "Composizione prevista del Comitato di sorveglianza";
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l'esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall'approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile";

considerato che il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, approvato nella seduta plenaria del 26 novembre 2015, all'art. 15 "Competenze su PSR 2007-2013" ne stabilisce il subentro a tutti gli effetti al Comitato di Sorveglianza del precedente periodo di programmazione 2007-2013;

visto inoltre l'art. 8 "Consultazioni per iscritto" del medesimo Regolamento interno, che prevede la possibilità di effettuare consultazioni con l'invio dei documenti per via telematica (posta elettronica);

considerato che in data 1° giugno 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato sulla Relazione annuale di esecuzione 2015 del PSR 2007-2013, con l'invio della relativa documentazione;

viste le osservazioni pervenute dai componenti del Comitato entro la scadenza, fissata al 15 giugno, e conservate agli atti della Direzione Agricoltura - Settore A17.05A "Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile";

visto il documento di chiusura della consultazione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le osservazioni pervenute e le conclusioni dell'Autorità di Gestione;

ritenuto opportuno approvare tale documento di chiusura, onde procedere alla trasmissione ufficiale alla Commissione europea della Relazione annuale di esecuzione;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

- di approvare il documento di chiusura della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi dal 1° al 15 giugno 2016, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di trasmettere alla Commissione europea la Relazione annuale di esecuzione 2015 del PSR 2007-2013 entro i termini regolamentari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Gualtiero Freiburger

Allegato



FEASR



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Documento di chiusura della consultazione scritta
1 - 15 giugno 2016

(art. 8 del Regolamento interno)

In data 1° giugno 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla Relazione annuale di esecuzione (RAE) 2015 del PSR 2007-2013, con l'invio della seguente documentazione:

- Relazione annuale 2015;
- Allegato A.2 – Piemonte -Annual Financial Implementation Report;
- Allegato A.3.1 - Tabelle degli indicatori di prodotto;
- Allegato A.3.2 - Tabelle degli indicatori di prodotto - Health Check;
- Allegato A.3.3 - Tabelle degli indicatori di risultato;
- Allegato A.4 - Monitoraggio ambientale;
- Allegato A.5 - Piano di azione per il tasso di errore.

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tali argomenti era stato fissato al 15 giugno.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

- In data 16 giugno 2016 **Pro Natura** ha inviato le osservazioni riportate in allegato.
- In data 17 giugno 2016 **Legambiente** ha altresì inviato le proprie osservazioni, che si riportano in allegato.
- In data 20 giugno 2016 sono pervenute le seguenti osservazioni dalla **Commissione europea**:

Con riferimento alle consultazioni scritte RAE 2015 del PSR 2007-2013 e RAE 2015 del PSR 2014-2020 i servizi della Commissione si riservano di eseguire un'analisi dettagliata dopo la ricezione dei documenti finali su SFC per formulare eventuali ulteriori osservazioni.

Per quanto riguarda la RAE 2015 del PSR 2007-2013, sarebbe utile chiarire se gli indicatori target presenti sono quelli dell'inizio programmazione o se hanno subito modifiche. È consigliabile indicare questo nell'intestazione delle relative colonne delle tabelle presentate.

Inoltre, per quanto riguarda le informazioni per misura, delle considerazioni più dettagliate sulla localizzazione degli interventi, sulle tipologie principali d'investimenti (per settore) o sulla qualità progettuale potrebbero essere aggiunte.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Si riportano di seguito le risposte dell'AdG alle osservazioni pervenute.

- Per quanto riguarda le osservazioni formulate da **Legambiente**, si precisa quanto segue.
 - Relativamente alla richiesta di maggiori informazioni sui Piani di gestione approvati e sulla procedura d'infrazione, si precisa che la medesima (procedura 2015/2163) riguarda la designazione delle ZSC e, pertanto è riferita a 123 siti (SIC). Al momento attuale sono state approvate 51 misure di conservazione sito-specifiche, tra cui 7 piani di gestione. L'impegno della Regione Piemonte, nei confronti del MATTM, è arrivare all'approvazione delle misure di conservazione per tutti i SIC entro l'anno. Ai fini della designazione delle ZSC, la normativa (comunitaria e nazionale) prevede l'approvazione di misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione. Si precisa infine che sono stati coinvolti gli Enti di Gestione delle Aree naturali protette; le misure via via approvate vengono pubblicate sul sito web della Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali.
 - In merito alla gestione forestale all'interno della Rete Natura 2000, si precisa che le misure di conservazione regionali prevedono norme sulla gestione degli ambienti forestali al Titolo IV, Capo I; nelle misure sito-specifiche, inoltre, tali norme sono dettagliate per i singoli habitat, in relazione alla loro presenza nel sito. Si ricorda che, in relazione a suddette misure, è stata attivata una specifica indennità Natura 2000 all'interno del PSR 2014-2020 (misura 12.2). In merito alla divulgazione delle misure di conservazione, il Settore Foreste, unitamente al Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte, sono impegnati da tempo attraverso gli sportelli forestali nell'attività informativa in materia di Rete Natura 2000, anche diffondendo apposita documentazione. Si precisa che la gestione forestale è disciplinata dalle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con la DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i. e inoltre dalle misure di conservazione sito-specifiche e dai piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 ove già approvati e vigenti. I divieti, obblighi o limitazioni, stabiliti per legge per tutti i selvicoltori nelle aree Natura 2000 e che vanno al di là della "baseline" rappresentata dal regolamento forestale regionale approvato con il DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R comportano in sintesi minori indici di prelievo, minori superfici di intervento e obbligo di forma di governo e/o trattamento. Gli impegni obbligatori per legge consistono, per quanto riguarda il campo di applicazione della misura 12.2 del PSR 2014-2020, in:
 - maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo in bosco relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione;
 - forme di governo e/o di trattamento obbligate;
 - limitazioni all'estensione degli interventi selvicolturali;
 - gestione conservativa della vegetazione legnosa nelle aree di pertinenza dei corpi idrici;
 - sospensione dei periodi consentiti per il taglio in relazione ai periodi di nidificazione dell'avifauna;
 - controllo selettivo obbligatorio delle specie vegetali esotiche invasive.

Nel testo dell'operazione 12.2, a pagina 610, il PSR 2014-2020 riporta una tabella in cui sono confrontati gli obblighi di base previsti dal regolamento forestale vigente e quelli specifici aggiuntivi per i siti Natura 2000.

- Per quanto riguarda la richiesta di maggiori informazioni relative ai controlli svolti sulla Direttiva Nitrati, viene inserito nel testo della Relazione annuale, al paragrafo 1.1.2 (Lo scenario ambientale), sottoparagrafo “Stato di attuazione delle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e di nitrati di origine agricola”, una tabella riassuntiva che riporta i dati richiesti.
- In merito alla richiesta di precisazioni relative allo stato di attuazione del PAN (Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), si forniscono i seguenti dettagli, che verranno inseriti nella Relazione annuale 2016, in quanto la maggior parte dei protocolli di riferimento è stata adottata nel presente anno.

Settore acque

A livello regionale, per la prima volta, si è adottato un approccio globale per affrontare le tematiche della tutela, dell’utilizzo e della gestione dell’acqua in una visione integrata che tiene conto delle necessità di sviluppo economico, senza tuttavia dimenticare che l’ambiente è un bene che va tutelato.

In quest’ottica è stato adottato il secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), con deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino del Po (AdB Po) n. 7 del 17 dicembre 2015.

Con DGR 22-2602 del 14/12/2015 la Regione Piemonte ha approvato il Programma di Misure per il Piemonte, inserito poi nel PdG Po.

In particolare per la riduzione del rischio e dell’impatto dall’uso di prodotti fitosanitari, si evidenziano le seguenti misure chiave (*Key Type Measure – KTM*):

- KTM 02 - P2 – a009 - Realizzazione di fasce perifluviali multifunzionali, la cui attivazione è prevista per autunno 2016.
- KTM 03 - P2 – b013 - Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, designate in Piemonte dal 2003.
- KTM 03 - P2 – b014 - Ridurre l’inquinamento da pesticidi in agricoltura. La prima misura specifica si è concretizzata con la DGR n. 32-2952 del 22 febbraio 2016 recante “Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015 - 2021) - disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei prodotti fitosanitari nelle acque attraverso l’implementazione del Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Area a vocazione risicola”. Una seconda misura specifica per la riduzione dell’uso o dei rischi derivanti dall’uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili si è concretizzata con DGR del 20 giugno 2016, con la quale sono state approvate le linee di indirizzo per la gestione del verde urbano e/ ad uso della popolazione.
- KTM 13 - P1 – a044 - Aree di salvaguardia. In Piemonte il regolamento regionale 15/R/2006, vigente dal 2006, prevede prescrizioni sui prodotti fitosanitari commisurate alla suscettibilità intrinseca delle aree di salvaguardia.
- KTM 14 - P1 – b087 - Sostanze prioritarie. È attivo il monitoraggio specifico su queste sostanze, consapevoli che entro il 2021 la presenza nell’ambiente delle sostanze prioritarie deve essere ridotta, ed eliminata per le sostanze prioritarie pericolose.
- KTM 26 - P5 – a108 - Informazione, educazione e formazione. Grande attenzione a questa misura, strategica per l’efficacia di tutte le altre misure di limitazione d’uso. Con DGR 35-3392 del 30 maggio 2016 la Giunta regionale ha approvato la bozza di protocollo d’intesa volto a ratificare le azioni e gli impegni concertati tra gli Enti pubblici e privati del settore per favorire il

raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del Po attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento all'area a vocazione risicola piemontese, in coerenza con le strategie di bacino idrografico. Il protocollo è stato sottoscritto in data 14 giugno 2016.

Settore fitosanitario

Per la realizzazione dei compiti previsti dalle diverse azioni del PAN la Regione Piemonte ha messo in atto una serie di azioni al fine di garantire le attività di formazione, divulgazione e servizi per l'agricoltura. In particolare è stato allestito un sito specifico nella sezione web dedicata all'agricoltura al seguente indirizzo:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/settore fitosanitario/pan.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/pan.htm)

Sono stati predisposti materiali per molte delle azioni previste. In particolare risultano già operative e consultabili le sezioni: controlli attrezzature, formazione, ambiente e difesa integrata; in attesa di pubblicazione sul sito la documentazione relativa a manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento imballaggi e rimanenze.

- Per quanto riguarda le osservazioni relative all'Allegato A.4 (Monitoraggio ambientale) e le conseguenti richieste di valutazioni e approfondimenti dei vari aspetti ambientali, si precisa che queste ultime saranno contenute nella Valutazione ex post, a cura del Valutatore indipendente, la quale è attualmente in corso di elaborazione e verrà consegnata entro la scadenza del 31 dicembre 2016, come previsto dai regolamenti comunitari. In questa sede si forniscono comunque le seguenti precisazioni.

Riduzione input agrofarmaci

Relativamente alla tabella "Piemonte - Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari", si segnala che l'osservazione rimanda a due argomenti differenti:

- 1) le errate stime sui quantitativi di zolfo. Si ribadisce che i dati sono di fonte ISTAT. Dal 2012 l'anomalia non si è più verificata e le stime provenienti da fonti diverse convergono sui medesimi ordini di grandezza;
- 2) il parallelo fra i principi attivi ammessi nel biologico e non ammessi e le superfici condotte secondo metodi biologici e altri. Si precisa che i prodotti ammessi nel biologico sono i più utilizzati su tutte le superfici agricole, anche e soprattutto quelle non biologiche. Tra prodotti BIOLOGICI (ossia principi attivi naturali o derivanti da agenti biologici) e prodotti AMMESSI IN BIOLOGICO c'è una differenza sostanziale. Infatti, ad esempio, ammessi in biologico sono rame, zolfo, oli minerali, polisolfuro di calcio, ubiquitari su tutte le colture indipendentemente dai metodi di produzione e costituiscono la maggior quota dei quantitativi somministrati. I prodotti biologici sono molto costosi e usati molto raramente anche nelle colture biologiche.

La discordanza tra i dati dei consumi medi riportati nei rapporti nazionali e quelli nelle tabelle allegate alla RAE è giustificata alla luce di quanto sopra enunciato. Infatti, i kg/ha di SAU sono zero sulla maggior parte delle superfici (prati e pascoli, ad esempio) mentre sono molto concentrati su altre (ad esempio in frutticoltura e viticoltura). Ciò può significare che un meleto in regime convenzionale e un meleto

analogo in regime biologico possano ricevere quantitativi simili di principi attivi per unità di superficie, il primo in parte da prodotti ammessi dal regime biologico e in parte no, il secondo totalmente da prodotti ammessi in bio. Ovviamente anche queste ultime sostanze hanno un impatto ambientale. Per approfondimenti si rimanda al sito della Cornell University a proposito dell'EIQ Field Use Rating.

Inoltre, si ricorda che al di fuori del monitoraggio svolto da Ipla per conto della Regione Piemonte, finalizzato alla valutazione degli effetti ambientali del PSR, non risulta che alcun ente privato né pubblico effettui indagini dettagliate raccogliendo quaderni di campagna nelle aziende agricole, elaborandone i dati per ordinamento produttivo, coltura e disciplinare di produzione e ricavando così i dati puntuali di carichi di fertilizzanti, agrofarmaci e i relativi indici di impatto ambientale; pertanto non è possibile disporre di una base dati comune. Riguardo alla ridottissima quantità di prodotti "biologici" citati, si rimanda a quanto precisato nei punti precedenti.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla Valutazione ex post.

Riduzione input fertilizzanti

La Valutazione ex-post sarà corredata da opportuna cartografia in merito.

Monitoraggio avifauna, monitoraggio lepidotteri

Si prende atto di quanto evidenziato nelle osservazioni.

Riduzione delle emissioni clima-alteranti

Precisando che il PSR non ha finanziato, se non in maniera del tutto residuale, impianti a biomassa, si rimanda la trattazione dell'argomento alla Valutazione ex post.

Qualità dell'acqua

Per le ricadute degli effetti del PSR sulla qualità delle acque si rimanda alla Valutazione ex post, in particolare alle cartografie che mettono in relazione gli input per unità di superficie per foglio di mappa con i *range* di concentrazioni di nitrati e di agrofarmaci riscontrati nei punti di monitoraggio di Arpa Piemonte.

Nella relazione in oggetto non risulta si parli di miglioramento della qualità delle acque piemontesi rispetto alla situazione nitrati e fitofarmaci. Il lieve miglioramento di stato ecologico e chimico delle acque si evince dai rapporti Arpa sullo stato dell'ambiente. Ricordiamo che lo stato chimico dipende anche da sostanze derivanti da attività non agricole, in primis gli scarichi civili per quanto riguarda i nitrati, come dimostrato da studi recenti di Ispra.

Nelle relazioni di dettaglio viene in più occasioni evidenziato come, purtroppo, le azioni del PSR più efficaci nella riduzione delle concentrazioni dei nitrati vengano applicate in prevalenza al di fuori delle ZVN e quelle più efficaci per la riduzione dell'uso degli agrofarmaci siano ubicate lontano dalle ZVF.

Trattandosi di un programma ad adesione volontaria, che premia comportamenti più virtuosi rispetto alla legge (baseline), le azioni possono essere direzionate sul territorio mediante opportuni sistemi di selezione (priorità, aumento degli incentivi); tuttavia le aziende agricole sono libere di non aderire e ciò può limitare l'efficacia degli interventi proposti.

- Per quanto riguarda le osservazioni formulate da **Pro Natura**, si prende atto delle considerazioni effettuate e in merito agli approfondimenti richiesti, si rimanda alla Valutazione ex post citata nel punto precedente, nella quale tali approfondimenti verranno effettuati nei limiti dei dati disponibili e di quanto previsto dal QCMV (Quadro Comune di monitoraggio e valutazione).

- Per quanto riguarda le osservazioni formulate dalla **Commissione europea**, la relazione è stata integrata in merito ai seguenti aspetti.
 - In merito agli indicatori di prodotto e risultato, alle tabelle del QCMV, riportate nel testo delle misure, sono state aggiunte tre ulteriori colonne che riportano rispettivamente il valore degli obiettivi fissato nel 2007 (versione iniziale del PSR), la percentuale di avanzamento ad essi rapportata e il motivo principale delle variazioni degli stessi.
 - Relativamente alla richiesta di informazioni più dettagliate sulla localizzazione degli interventi, sul settore produttivo e sulle tipologie di intervento, si precisa che esse sono reperibili nell'atlante cartografico (Allegato A. 6 della Relazione). L'atlante è composto da tavole (per ciascun asse e per le misure più significative) contenenti cartogrammi a mosaico su base comunale e grafici riassuntivi per tipologia areale e provincia e, in alcuni casi, per settore produttivo, tipo di intervento e altre zonizzazioni significative. Inoltre sono stati integrati i commenti di alcune misure inserendo un'analisi più dettagliata di tali aspetti.

Si allega al presente verbale il testo della Relazione annuale 2015 del PSR 2007-2013 integrata alla luce delle osservazioni pervenute (nel testo sono state sottolineate in giallo le parti aggiuntive).

Si considera pertanto approvata la Relazione annuale così come integrata e chiusa la consultazione scritta.